



collana ragnatele

110

Rosemarie Tsubaki

Mandala

Poesie





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3195-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: maggio 2020

Prefazione

Nata a Rodach/Coburg (Germania), figlia di un archeologo e studioso di preistoria, Rosemarie Tsubaki, universitaria, scrittrice e poetessa, ha già al suo attivo una decina di opere di poesia, narrativa e teatro, nonché numerose ricerche e saggi pubblicati in riviste specializzate.

Ella ci presenta oggi una sua raccolta di versi intitolata *Mandala*. È il nome del diagramma buddista ed induista che serve da supporto alla meditazione. Tale simbolo raffigura lo sforzo dell'individuo di giungere alla completa conoscenza di sé stesso e dei suoi limiti interiori, ciò che equivale, in un certo senso, allo gnôthi seautón degli antichi Greci. Ma il *Mandala*, dato il suo arcobaleno di tinte varie, significa anche scelte di colore, quanto ai sentimenti provati e alle emozioni generate dalla sua interpretazione. Di là traggono origine le forme diverse di divagazione del cuore, dello spirito e del corpo e la scoperta di esse sia nel presente che in passato.

L'autrice che dal 1948 ha vissuto ambientazioni e trapianti geografici col favore o sfavore

degli eventi, tra etnie e civiltà diverse, nonché varie peripezie esistenziali, abbozza un quadro assai vasto, estremamente multiforme ed eloquente, quanto all'estensione e alla diversità delle sue esperienze acquisite e, si potrebbe aggiungere, anche libresche, poiché, parlando di cultura in senso stretto, non si possono passare sotto silenzio le sue doti di plurilinguista e di traduttrice esperta.

Rosemarie Tsubaki ha raggruppato in tre parti che si intitolano “Infanzia”, “Adolescenza” e “Giovinezza”, poiché ella raggiunge appena i gradini della maggiore età, i suoi ricordi, scoperte e lezioni di vita rievocate nei colori e nelle sfumature di ciascuna fase della sua vita che avanza con l'età. Fa altrettanto spesso riferimento ai suoi viaggi, alle sue letture, agli autori del passato o del presente che a livello mondiale hanno arricchito il nostro patrimonio letterario ed artistico. E ci confronta sia con la flora e fauna, con i paesaggi, oggetti, monumenti, grandi opere di ogni genere, personaggi mitici o reali, favole e leggende, sia con la situazione geografica e con le circostanze storiche del suo periplo. Il tutto distribuito su un ventennio e rievocato con una scrittura chiara ed estremamente pittoresca ed immaginosa.

Un volume di poesia che si legge senza il pur minimo tedio, dal momento che offre dei continui spunti al sapere, mentre ci pare assai

notevole il percorso vitale dell'autrice costellato di incontri, già in giovane età, con personaggi di fama mondiale. Che dire poi, raggiunta la maggiore età, dell'imponente quantità di collaborazioni a livello internazionale, con giornali, riviste, periodici ed antologie, nonché dell'eco favorevole riscontrata qua e là ...?

Mandala è un libro che bisogna includere in tutte le biblioteche eclettiche per il suo ricco apporto all'abbondante produzione intellettuale che caratterizza il nostro fin de siècle.

Paul Courget

Poeta laureato dell'Académie française

Quasi un proemio: Giardino d'infanzia¹

Il giardino
della mia infanzia
è un tappeto
fitto di sogni,
di fiori spinosi
colti ed appassiti.
Ora non più
che il tempo divora
ultime tracce
di allora
e un tappeto
di memorie giace
intorno al focolare
fugace.

¹ In *Spettro di luce*, ed. 1989 (1991), p. 29.

Infanzia



Topaz © Barry Stevens

La bambina rampante²

Scendi, bambina, scendi,
scendi dall'albero verde!
Sono ancora acerbi
i frutti che tu cerchi.

Verrà il tempo della messe
e l'albero ne avrà a bizzeffe
come quel giorno che nascesti
quasi nella chioma del ciliegio.

Scendi, bambina, scendi,
scendi dall'albero verde!
Vedi l'argenteo disco
Che si cala sulle vette?

Odi la squilla da lontano
Che pare piangere il giorno?³
È il vespro e scendono a valle
I pastori con i loro greggi.

Scendi, bambina, scendi,
scendi dall'albero verde!

Verrà la notte e occorre
Che tu torni nella culla.

² Cfr. Italo Calvino, *Il barone rampante*.

³ Cfr. Dante, *Purgatorio*, VIII, vv. 5-6; John Milton, *Il Penseroso*, v. 74 e Thomas Gray, *Elegy Written in a Country Churchyard*. vv. 1-4.

Il gallo

Dalla piccola mansarda
che odorava di calura
sono scesa in giardino.

“Non toccare
le rose spinose!”
mi dicevano.

“Non toccare il gallo
che incute timore
ed orrore nel pollaio!”

Ho odorato le rose
profumate ed altri fiori
ancora

e ho pure
carezzato il gallo
che mi pareva mansueto.

Ero una bambina cocciuta
e avevo solo due anni
allora.

La figlia del contadino⁴

La figlia del contadino
è caduta dal tetto
una notte di luna piena.

Indossava una bianca camicia
punteggiata di piccole stelle
e forse cercava l'uomo

di cui si diceva
che era stato bandito
lontano dalla terra.

⁴ La bambina era sonnambula e voleva vedere l'uomo nella luna.

Farfalle

Abitavo un paese,
ove ogni cosa
destava meraviglia.

Aiutavo,
ancora bambina,
i coloni al raccolto

e la madre
a lavare i panni
nel fiume

o in un mastello
di legno
in cantina.

Ascoltavo il canto
degli uccelli
nel bosco

ed odoravo
i fiori
in giardino,

guardavo
le farfalle
svolazzare

sui prati
nel vento
e vidi

un giorno
il bimbo
di sette mesi

alzarsi
nel lettino
dalle alte sponde:

agitava
le esili braccia,
quasi fossero

ali di cedroncella.

Fame⁵

Un giorno ci pervenne
un pacco dall'America.

Regnava a quei tempi
la carestia in Germania.

Quel giorno mio padre
aveva dato ad un soldato,

reduce dalla Russia⁶,
l'ultimo tozzo di pane,

l'ultimo soldo della magra
pensione di invalido di guerra,

sicché non aveva più nulla
da spartire né da ricevere.

Quel giorno ci pervenne Un pacco dall'America ...

5 Le carestie in Germania: 1947-1948 Amburgo (aiuti svedesi), 1948-1949 Berlino (ponte aereo americano), anni 50 (Piano Marshall, con l'invio di "care parcels" con viveri per famiglie bisognose);

6 Gli ultimi soldati tornarono in patria nel 1955 dopo la visita di Adenauer a Mosca. Anche il padre aveva combattuto in Russia e vi aveva perso due suoi fratelli.